

INDICE

Ringraziamenti	XIII
Prefazione (<i>Paul Gilbert</i>)	XV
SIGLE E ABBREVIAZIONI	XXI
INTRODUZIONE	3
1. Prima parte: il sistema di Claude Bruaire radici e sviluppo	4
1.1. Bruaire e la logica dell'esistenza con e oltre Hegel	4
1.2. Bruaire e la filosofia del corpo: con la tradizione fenomenologica e oltre	5
1.3. Bruaire e la filosofia dello spirito: con Schelling e oltre	7
2. Seconda parte: il superamento dell'apologetica e il dono	9
2.1. Interludio: dopo il sistema e oltre	9
2.2. Il Droit de Dieu ovvero la filosofia apologetica	9
2.3. La filosofia del dono nell'Être et l'esprit	11
PARTE PRIMA: IL SISTEMA DI CLAUDE BRUAIRE: RADICI E SVILUPPO	
AVVIO AL SISTEMA	19
1. Il sistema della libertà	19
2. Razionalismo cristiano? Il ruolo decisivo di Marcel e Ravaisson	20
2.1. Bruaire e Marcel	21
2.2. Bruaire e Ravaisson	23
3. Piano del percorso	25
CAPITOLO I: <i>Bruaire e la logica dell'esistenza: con e oltre Hegel</i>	27
1. Bruaire e Hegel: l'originale recezione in un rapporto filosofico complesso	30
1.1. Un esempio concreto	30
1.2. Il contesto degli studi hegeliani di Bruaire: il ruolo di Gaston Fessard	31

1.3. Le tracce di Hegel in Bruaire: concetti e interpretazione	36
1.3.1. La voce dell' <i>Encyclopaedia Universalis</i>	36
1.3.2. Le due tesi dottorali: <i>L'affirmation de Dieu e Logique et religion chrétienne dans la philosophie de Hegel</i>	44
1.3.3. La <i>Dialectique</i> e una conclusione	56
2. Bruaire e Blondel: l'esplosione del desiderio	59
2.1. Il progetto dell'Action	60
2.2. La lettura bruairiana del progetto dell'Action	62
2.2.1. Il diritto del concetto	62
2.2.2. Il desiderio: insieme e oltre Blondel	65
2.3. L'interpretazione di Paul Favraux	66
3. L'affermazione di Dio e la logica dell'esistenza o la logica di un'antropologia negativa	67
3.1. Il piano dell'opera: una logica dell'esistenza e non un'antropologia	69
3.2. Desiderio, libertà e linguaggio	71
3.2.1. Il desiderio	72
3.2.2. La libertà	76
3.2.3. Il linguaggio	80
3.2.4. Bilancio	83
3.3. L'apertura alla metafisica e la prospettiva apologetica	84
3.3.1. La questione teologico-linguistica: il concetto di assoluto	85
3.3.2. L'autocritica implicita al modello teologico linguistico: l'invocazione, il Verbo in Dio e lo spirito	88
3.4. Prima di uscire dalla logica: conclusioni	93
 CAPITOLO II: <i>Bruaire e la filosofia del corpo: con la tradizione fenomenologica e oltre</i>	 95
1. La tradizione fenomenologica francese e Merleau-Ponty	97
1.1. La fenomenologia husserliana e il contesto francese	98
1.2. Merleau-Ponty e Sartre	100
1.3. La prefazione alla <i>Phénoménologie de la perception</i>	102
1.3.1. Merleau-Ponty tra Husserl e Heidegger	102
1.3.2. L'interpretazione della riduzione fenomenologica o trascendentale	103
1.3.3. Senso unitario nella molteplicità, razionalità relativa al realismo e rifiuto del punto di vista assoluto	104

1.3.4. L'oscillazione tra riconoscimento e costruzione del senso	106
2. Bruaire e la fenomenologia ovvero l'incontro con Merleau-Ponty	107
2.1. Claude Bruaire e la fenomenologia nell' <i>Affirmation de Dieu</i>	108
2.1.1. Fenomenologia e desiderio: l'eccezione insufficiente di Merleau-Ponty	108
2.1.2. Fenomenologia e linguaggio: il cuore della questione	111
2.1.3. Ancora su fenomenologia e linguaggio: la conferenza di Bruxelles	113
2.2. Claude Bruaire e Merleau-Ponty nella <i>Philosophie du corps</i>	115
2.2.1. Il percorso storico: antichità	116
2.2.2. Il percorso storico: epoca moderna	118
2.2.3. Merleau-Ponty	120
3. L'ordine del corpo e la nuova metafisica	127
3.1. Il non-senso del corpo e il senso del linguaggio	128
3.1.1. Il non-senso: il corpo e il desiderio	128
3.1.2. Il senso del linguaggio umano: la riflessione	131
3.2. Proposta per superare il dualismo	133
3.3. La metafisica del soggetto	135
3.4. Conclusioni	138
 CAPITOLO III: <i>Bruaire e la filosofia dello spirito: con Schelling e oltre</i>	 140
1. Schelling e la sua recezione francese	142
1.1. Il pensiero di Schelling	143
1.1.1. La prefazione di Jankélévitch	144
1.1.2. Alcune osservazioni sulla cornice del pensiero di Schelling: primo abbozzo di un confronto con Bruaire	151
1.2. Parentele filosofiche: da Schelling a Bruaire	152
2. Bruaire e Schelling: un nuovo discepolato	156
2.1. Discorso sul metodo	156
2.2. Discorso sull'Assoluto	160
2.2.1. L'apporto innovativo di Schelling: un assoluto personale	160
2.2.2. Una ricapitolazione importante: dall'assoluto secondo Hegel all'assoluto secondo Schelling	163
2.3. Discorso sul male	167
2.4. Conclusione	172

3. L'applicazione politica tra Hegel e Schelling: la <i>Raison politique</i>	174
3.1. L'ontologia politica: oscillazioni tra Hegel e Schelling	176
3.1.1. La giustizia	177
3.1.2. Gli ordini della giustizia	178
3.1.3. Il riferimento diretto a Schelling	180
3.2. La politica come problema metafisico	182
3.2.1. La metafisica di Hegel	186
3.2.2. L'innesto dell'assoluto schellinghiano ..	188
3.3. Conclusione e rilancio	191

PARTE SECONDA: IL SUPERAMENTO DELL'APOLOGETICA E IL DONO

INTERLUDIO: <i>Dopo il sistema e oltre</i>	197
1. Contemplazione retrospettiva	198
1.1. La logica	199
1.2. Il corpo	200
1.3. Lo spirito	202
2. Piano del percorso futuro	203
2.1. Il Droit de Dieu ovvero la filosofia apologetica	203
2.2. L'Être et l'esprit	204
2.3. Conclusione e rilancio	204
CAPITOLO IV: <i>Il Droit de Dieu ovvero la filosofia apologetica</i>	206
1. Introduzione	206
1.1. Tra l'ispirazione bruairiana e l'elaborazione post-bruairiana	206
1.2. Il peso della cornice apologetica	208
1.3. L'utilizzo dei testi bruairiani nel quarto e nel quinto capitolo	210
2. La logica: la decostruzione della ragione pura e la proposta di una razionalità larga	210
2.1. La decostruzione del razionalismo moderno ..	212
2.1.1. La riduzione teologica: il principio negato	212
2.1.2. La riduzione epistemologica: la ragione mutilata	214
2.1.3. La riduzione moralistica: la religiosità pedagogica	217
2.1.4. Bilancio della decostruzione del razionalismo	220
2.2. La ricostruzione di Bruaire	221

2.2.1. La ricostruzione metafisica: il principio riaffermato	222
2.2.2. La ricostruzione epistemologica: una conoscenza fondata nell'atto della libertà	226
2.2.3. La ricostruzione testimoniale: l'intreccio di libertà e conoscenza nella religione	227
2.2.4. Bilancio della ricostruzione	232
2.3. La critica di Bruaire	233
3. La natura: la decostruzione dell'umanismo e la proposta di un'antropologia negativa	236
3.1. La decostruzione dell'umanismo	238
3.1.1. La decostruzione dell'umanismo: la definizione del problema nel <i>Droit de Dieu</i>	239
3.1.2. La decostruzione: il dialogo con Feuerbach nel <i>Droit de Dieu</i> e nell'articolo del 1972, <i>l'Homme miroir de Dieu</i>	240
3.1.3. Bilancio della decostruzione	242
3.2. La ricostruzione di Bruaire	243
3.2.1. La prova ontologica alla prova	244
3.2.2. La logica dell'esistenza e la prova del nonsense: il caso serio della morte	246
3.2.3. Bilancio della ricostruzione: un'antropologia del desiderio	250
3.3. La critica di Bruaire	251
3.3.1. Il dialogo con Feuerbach	251
3.3.2. Radiografia dell'apologetica di Bruaire	254
4. Lo spirito assoluto: la decostruzione della teologia negativa e la proposta di una teologia positiva	255
4.1. La decostruzione della teologia negativa	257
4.2. La ricostruzione ovvero la teologia positiva	260
4.3. La critica a Bruaire	263
5. Conclusione: l'invocazione come simbolo riuscito dell'attitudine apologetica	266
5.1. L'invocazione	267
5.1.1. Invocazione e desiderio	267
5.1.2. La storia dell'invocazione	269
CAPITOLO V: <i>La filosofia del dono nell'Être et l'esprit</i>	271
1. Introduzione	271
1.1. La domanda dell'essere tra Aristotele e Heidegger	271
1.1.1. Aristotele e l'essere in quanto tale	272
1.1.2. Heidegger e l'interpretazione della differenza ontologica	274
1.2. Lo spirito approdo dell'apologetica e ingresso alla filosofia del dono	278

1.2.1. Dal Verbo nascosto allo spirito del <i>Logos</i>	279
1.2.2. Lo spirito, la sovrabbondanza, il dono .	280
1.3. Il piano del percorso futuro	284
2. Lo spirito e l'eccesso	286
2.1. Il concetto dello spirito o l'approccio semantico	286
2.2. Lo spirito nella sua manifestazione: critica, ontologia, quasi-fenomenologia ed eidetica	288
2.2.1. Il momento critico o la rilettura del percorso	289
2.2.2. Il momento ontologico	291
2.2.3. Il momento quasi-fenomenologico	292
2.2.4. L'eidetica dello spirito	293
2.3. Lo spirito e l'eccesso	300
2.3.1. Una critica allo spirito secondo Bruaire	301
2.3.2. Una proposta costruttiva post-bruairiana: lo spirito come eccedenza	302
2.3.3. Il caso serio del male	303
2.3.4. Alcune postille alla trattazione dell'eccedenza	306
3. Il dono e il riconoscimento	307
3.1. L'essere di dono	307
3.2. L'essere di dono e l'assoluto dello spirito	316
3.2.1. Dell'origine: essere in	317
3.2.2. Del sapere dell'origine: la dotta ignoranza	319
3.3. Il riconoscimento	320
3.3.1. Primo approccio al riconoscimento: l'anonimato dell'origine	321
3.3.2. Secondo approccio al riconoscimento: donare l'altro da sé	323
3.3.3. Terzo approccio al riconoscimento: essere nell'altro	324
4. Dio e l'adorazione	327
4.1. L'ontoteologia di Bruaire e il suo primo atto: la revisione degli attributi di Dio	328
4.1.1. Infinito	328
4.1.2. Creatore	331
4.1.3. Eterno	335
4.2. L'ontoteologia di Bruaire e il suo secondo atto: lo spirito che non è altro che spirito	337
4.2.1. La libertà dell'assoluto	337
4.2.2. La forma trinitaria della libertà dell'assoluto	339
4.2.3. Lo spirito che non è altro che spirito: libertà	341
4.3. L'adorazione in spirito e verità	344

4.3.1. Dall'affermazione di Dio all'adorazione: la storia e i contenuti	345
4.3.2. I punti critici e le aperture	348
CONGEDO	352
1. Primo congedo: l'eccedenza dello spirito	352
2. Secondo congedo: la protologia e l'escatologia	353
3. Il metodo della tesi: la svolta dall'apologetica all'on- tologia	354
BIBLIOGRAFIA	356
1. Testi di Bruaire	356
2. Articoli di Bruaire	356
3. Bibliografia secondaria	358